

# Il manuale di controllo ufficiale degli allevamenti ovicaprini

## Valutazione dello stato clinico e del benessere degli ovicaprini

Ferrara, 12 dicembre 2013

dott. Andrea Poli

## MANUALE PER IL CONTROLLO UFFICIALE PRESSO OPERATORE DEL SETTORE ALIMENTARE “ALLEVAMENTO OVINO E CAPRINO”

### STATO DELLE REVISIONI

Rev. N.	SEZIONI	MOTIVAZIONE DELLA REVISIONE	DATA
00			

Protocollo  Data	<b>RAGIONE SOCIALE (timbro)</b>	Codice aziendale
<b>RAPPRESENTANTE DELL'AZIENDA PRESENTE AL SOPRALLUOGO :</b>		
Cognome e nome  Assistenza veterinaria: <input type="checkbox"/> continuativa ..... Usu chiamata  Tecnico aziendale: <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> No  Orientamento produttivo: <input type="checkbox"/> latte <input type="checkbox"/> carne <input type="checkbox"/> lana <input type="checkbox"/> misto <input type="checkbox"/> produzione per autoconsumo * Modalità Allevamento: <input type="checkbox"/> pascolo <input type="checkbox"/> stabulato <input type="checkbox"/> transumante <input type="checkbox"/> pascolo vagante / alpeggio	Qualifica <input type="checkbox"/> Proprietario CF _____ <input type="checkbox"/> Detentore degli animali CF _____ <input type="checkbox"/> Altro _____ CF _____	Totale capi effettivamente presenti in allevamento ..... di cui ovini ..... di cui caprini ..... N° capi risultanti da ultimo censimento in BDN : .....
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Razze allevate:.....</li> <li>• Numero capannoni: .....</li> </ul>		

**1. Personale**

Giudizio di  
Conformità

EVIDENZE RACCOLTE

**CONTROLLO UFFICIALE IN ALLEVAMENTO DI OVINI E CAPRINI**  
**LISTA DI RISCONTRO/ CHECK LIST**  
**BENESSERE**

Rev. 0

Data 10 febbraio 2012

Pag. 2 di 7

1	6.2.1.1	Numero minimo di addetti aventi adeguate capacità, conoscenze e competenze professionali che garantisca la cura degli animali, la pulizia e la manutenzione delle strutture e l'ispezione almeno 1 volta al giorno tutti gli animali presenti.	SI <input type="checkbox"/> si NO <input type="checkbox"/> no NA <input type="checkbox"/>	Nr addetti che svolgono l'attività di governo degli animali : ____ di cui presenti al momento del sopralluogo: ____ Nr. addetti in possesso di specifica formazione sul benessere animale ____ Evidenza di strutture attrezzate in buone condizioni igieniche e funzionali
<b>2. Ispezione degli animali</b>				
2	6.2.2.1	Presenza documentata di personale con il compito di ispezionare quotidianamente gli animali (7 giorni su 7).	SI <input type="checkbox"/> si NO <input type="checkbox"/> no NA <input type="checkbox"/>	
3	6.2.2.2	Presenza di una fonte luminosa fissa o mobile che consenta di valutare lo stato clinico dell'animale.	SI <input type="checkbox"/> si NO <input type="checkbox"/> no NA <input type="checkbox"/>	
4	6.2.2.3	. Gli animali malati o feriti devono ricevere immediatamente un trattamento appropriato e, qualora un animale non reagisca alle cure in questione, deve essere consultato un medico veterinario	SI <input type="checkbox"/> si NO <input type="checkbox"/> no NA <input type="checkbox"/>	
5	6.2.2.4	Stato di salute generale degli animali complessivamente buono (assenza di animali malati, feriti non opportunamente isolati e trattati). Presenza di appositi locali dedicati al ricovero di animali malati o feriti, dotati di lettiera asciutta e confortevole idonee all'isolamento temporaneo di animali che necessitano di cure.	SI <input type="checkbox"/> si NO <input type="checkbox"/> no NA <input type="checkbox"/>	
<b>3. Tenuta dei registri</b>				

		Ed. 1 Rev. 0 Data 29/02/2012
---	--	------------------------------------

## 6.2 STATO CLINICO E BENESSERE ANIMALE

### RIFERIMENTI NORMATIVI

1. DECRETO LEGISLATIVO 26 marzo 2001, n.146 ( Attuazione Direttiva 98/58/CE protezione animali negli allevamenti) Come modificato dalla legge 27 dicembre 2004 n.306.
2. Circolare 5 novembre 2001, n. 10 Chiarimenti in materia di protezione degli animali negli allevamenti e definizione delle modalità per la trasmissione dei dati relativi all'attività di controllo
3. Decisione della Commissione del 14 novembre 2006 relativa ai requisiti minimi applicabili alla raccolta di informazioni durante le ispezioni effettuate nei luoghi di produzione in cui sono allevate alcune specie di animali

La valutazione dello stato di benessere animale comporta l'indagine dell'ambiente di vita, dello stato clinico di gruppo dei capi presenti e se del caso anche individuale. Pertanto ai fini della determinazione dello stato di benessere, ove ritenuto necessario, il Veterinario Ufficiale provvederà ad attuare procedure clinico-diagnostiche.

Le Non Conformità e relative disposizioni ufficiali sono identificate e registrate (check-list) in relazione al tipo di azione intrapresa e agli eventuali termini concessi per la rimozione delle stesse secondo quanto previsto dalla Dec. 14/11/2006 all'art. 3 punto d (categorie A, B, C allegato III).

### 6.2.1 PERSONALE

REQUISITI NORMATIVI	REQUISITI APPLICATIVI	CRITERI DI CONFORMITA'
6.2.1.1 D.L.vo 146/2001 Allegato punto 1	Gli animali sono custoditi da un numero sufficiente di addetti aventi adeguate capacità, conoscenze e competenze professionali.	Numero minimo di addetti aventi adeguate capacità, conoscenze e competenze professionali che garantisca la cura degli animali, la pulizia e la manutenzione delle strutture e l'ispezione almeno 1 volta al giorno tutti gli animali presenti.

### 6.2.2 ISPEZIONE

REQUISITI NORMATIVI	REQUISITI APPLICATIVI	CRITERI DI CONFORMITA'
6.2.2.1 D.L.vo146/2001 Allegato punto 2	Gli animali sono ispezionati almeno una volta al giorno.	Presenza documentata di personale con il compito di ispezionare quotidianamente gli animali (7 giorni su 7).

6.2.2.2 D.L.vo 146/2001 Allegato punto 3	Disponibilità di adeguata illuminazione fissa o mobile per la completa ispezione degli animali in qualsiasi momento.	Presenza di una fonte luminosa fissa o mobile che consenta di valutare lo stato clinico dell'animale.
6.2.2.3 D.L.vo 146/2001 Allegato punto 4	<p>Gli animali malati o feriti devono ricevere immediatamente un trattamento appropriato e, qualora un animale non reagisca alle cure in questione, deve essere consultato un medico veterinario. Ove necessario gli animali malati o feriti vengono isolati in appositi locali muniti, se del caso, di lettiera asciutte e confortevoli.</p> <p>Il sistema di allevamento deve essere tale da minimizzare il rischio di lesioni e di malattie, che comunque qualora si verificassero devono essere immediatamente valutate.</p>	<p>Stato di salute generale degli animali complessivamente buono (assenza di animali malati, feriti non opportunamente isolati e trattati). Presenza di appositi locali dedicati al ricovero di animali malati o feriti, dotati di lettiera asciutta e confortevole idonee all'isolamento temporaneo di animali che necessitano di cure.</p> <p>Assenza di animali feriti o malati, che non abbiano subito un trattamento appropriato (evidenza dei trattamenti effettuati).</p> <p>Evidenza della consultazione di un medico veterinario nel caso di animali ammalati o feriti che non reagiscono alle cure.</p>

#### 6.2.3 REGISTRI

REQUISITI NORMATIVI	REQUISITI APPLICATIVI	CRITERI DI CONFORMITA'
6.2.3.1 D.L.vo 146/2001 Allegato punto 5-6	<p>Il proprietario, il custode o il detentore tiene un registro dei trattamenti terapeutici effettuati e del numero di casi di mortalità constatati ad ogni ispezione.</p> <p>Le registrazioni e modalità di conservazione sono effettuate secondo il D.L.vo 158/2006 e il D.L.vo 193/2006.</p>	<p>Presenza del registro dei trattamenti terapeutici. Trattamenti regolarmente registrati e conservazione delle relative ricette e del registro per 5 anni.</p> <p>Le mortalità sono denunciate ai sensi del D.P.R. 8 febbraio 1954 n. 320 e registrate ai sensi del D.P.R. 317/96. Corrispondenza tra le mortalità denunciate al Servizio e le registrazioni presenti nel registro aziendale di cui al comma 3, art. 3 D.P.R. 317/96. Assenza di capi morti in allevamento di cui non è stato comunicato il decesso.</p>

#### 6.2.4 LIBERTA' DI MOVIMENTO

REQUISITI NORMATIVI	REQUISITI APPLICATIVI	CRITERI DI CONFORMITA'
6.2.4.1 D.L.vo n. 146/2001 -	<p>La libertà di movimento propria dell'animale, in funzione della sua specie e secondo l'esperienza acquisita e le conoscenze scientifiche, non deve</p>	<p>La libertà di movimento propria dell'animale non deve essere limitata in modo tale da causargli inutili sofferenze o lesioni. Gli animali devono avere a disposizione</p>

**CONTROLLO UFFICIALE IN ALLEVAMENTO DI OVINI E CAPRINI  
LISTA DI RISCONTRO/ CHECK LIST  
BENESSERE**

6	6.2.3.1	Presenza del registro dei trattamenti terapeutici. Trattamenti regolarmente registrati e conservazione delle ricette e del registro per 5 anni. Le mortalità sono denunciate ai sensi del Regolamento di Polizia veterinaria e registrate ai sensi del D.P.R. 317/96 Corrispondenza tra le mortalità denunciate al Servizio e le registrazioni presenti nel registro aziendale.	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/> D	Presenza/assenza di capi morti in allevamento di cui non è stato comunicato il decesso.
<b>4. Libertà di movimento</b>				
7	6.2.4.1	La libertà di movimento propria dell'animale non deve essere limitata in modo tale da causargli inutili sofferenze o lesioni. Gli animali devono avere a disposizione una superficie sufficiente per stare in piedi liberamente, pulirsi, assumere tutte le posizioni naturali e fare tutti i movimenti naturali. La densità degli animali non deve influenzare la libertà di movimento. All'ispezione l'animale è sano ed in armonia con l'ambiente in cui vive (valutazione clinica)	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/> D	
<b>5. Edifici e locali di stabulazione</b>				
8	6.2.5.1	I materiali utilizzati per la costruzione dei locali di stabulazione, dei recini, delle attrezzature, non sono nocivi per gli animali che ne vengono a contatto.	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/> D	
9	6.2.5.2	I locali di stabulazione, i recini, le attrezzature e i dispositivi di attacco degli animali sono costruiti e mantenuti in modo che non vi siano spigoli taglienti o sporgenze tali da provocare lesioni agli animali.	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/> D	Presenza/assenza di animali con lesioni riconducibili a materiali di costruzione inadatti.
10	6.2.5.3	La circolazione dell'aria, la quantità di polvere, la temperatura, l'umidità relativa e le concentrazioni di gas (anidride carbonica, ammoniaca, ecc.) sono mantenute entro limiti non dannosi per gli animali. Assenza di animali con patologie riconducibili ad eccessive concentrazioni di gas, polvere o di temperature ed umidità relative non idonee (oculo congiuntiviti, rinite, inalattie respiratorie ricorrenti)	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/> D	
11	6.2.5.4	Locali con illuminazione naturale e/o artificiale adeguate alle esigenze fisiologiche e comportamentali. - Gli animali custoditi nei fabbricati non sono tenuti costantemente al buio o esposti ad illuminazione artificiale senza un adeguato periodo di riposo.	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/> D	
12	6.2.5.5	Agli animali custoditi all'aperto è fornita una protezione, naturale o artificiale, raggiungibile ed adeguata ad offrire un riparo dalle intemperie, dai predatori e da rischi	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/> D	

**D.P.R. 8 febbraio 1954, n. 320**  
**Regolamento di polizia veterinaria**

**Capo II - Denuncia delle malattie infettive e diffuse**

**Articolo 2**

(omissis) La denuncia è obbligatoria anche per **qualsunque nuovo caso di malattia o di morte improvvisa che si verifica entro otto giorni da un caso precedente non riferibile a malattia comune già accertata.**



**D.P.R. 30 aprile 1996, n. 317 .**

**Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 92/102/CEE relativa all'identificazione e alla registrazione degli animali.**

**Art. 4.** Il registro di cui al comma 1, per le specie ovina e caprina, deve recare almeno le seguenti informazioni:

- a) il numero totale di ovini e di caprini presenti nell'azienda alla data del 15 marzo di ogni anno;
- b) almeno ogni novanta giorni, il numero degli animali femmine presenti che abbiano raggiunto l'età di dodici mesi o abbiano figliato;
- c) **il numero di ovini e caprini entrati o usciti, con l'indicazione di origine o destinazione, categoria e data dell'avvenuta movimentazione.**

				<p>Ed. 1 Rev. 0 Data 29/02/2012</p>
---	---	---	---	---

<p>Allegato punto 7 S</p>	<p>essere limitata in modo tale da causargli inutili sofferenze o lesioni. Allorché è continuamente o regolarmente legato, incatenato o trattenuto, l'animale deve poter disporre di uno spazio adeguato alle sue esigenze fisiologiche ed etologiche, secondo l'esperienza acquisita e le conoscenze scientifiche.</p>	<p>una superficie sufficiente per stare in piedi liberamente, pulirsi, assumere tutte le posizioni naturali e fare tutti i movimenti naturali. La densità degli animali non deve influenzare la libertà di movimento. All'ispezione l'animale è sano ed in armonia con l'ambiente in cui vive (valutazione clinica).</p>
-------------------------------	---	--

#### 6.2.5 EDIFICI E LOCALI DI STABILAZIONE

REQUISITI NORMATIVI	REQUISITI APPLICATIVI	CRITERI DI CONFORMITA'
6.2.5.1 D.L.vo 146/2001 Allegato punto 8	I materiali utilizzati per la costruzione dei locali di stabulazione, dei recinti, delle attrezzature, non devono essere nocivi per gli animali che ne vengono a contatto.	I materiali utilizzati per la costruzione dei locali di stabulazione, dei recinti, delle attrezzature, non sono nocivi per gli animali che ne vengono a contatto.
6.2.5.2 D.L.vo 146/2001 Allegato punto 9	I locali di stabulazione e i dispositivi di attacco degli animali devono essere costruiti e mantenuti in modo che non vi siano spigoli taglienti o sporgenze tali da provocare lesioni agli animali.	I locali di stabulazione, i recinti, le attrezzature e i dispositivi di attacco degli animali sono costruiti e mantenuti in modo che non vi siano spigoli taglienti o sporgenze tali da provocare lesioni agli animali.
6.2.5.3 D.L.vo 146/2001 Allegato punto 10	La circolazione dell'aria, la quantità di polvere, la temperatura, l'umidità relativa dell'aria e le concentrazioni di gas devono essere mantenute entro limiti non dannosi per gli animali	La circolazione dell'aria, la quantità di polvere, la temperatura, l'umidità relativa e le concentrazioni di gas sono mantenute entro limiti non dannosi per gli animali Assenza di animali con patologie riconducibili ad eccessive concentrazioni di gas, polvere o di temperature ed umidità relative non idonee (presenza di occhio congiuntiviti, rinite, malattie respiratorie ricorrenti)
6.2.5.4 D.L.vo 146/2001 Allegato punto 11	Gli animali custoditi nei fabbricati non devono essere tenuti costantemente al buio o esposti ad illuminazione artificiale senza un adeguato periodo di riposo. Se la luce naturale disponibile è insufficiente a soddisfare le esigenze comportamentali e fisiologiche degli animali, occorre provvedere ad una adeguata illuminazione artificiale.	Locali con illuminazione naturale e/o artificiale adeguate alle esigenze fisiologiche e comportamentali. - Gli animali custoditi nei fabbricati non sono tenuti costantemente al buio o esposti ad illuminazione artificiale senza un adeguato periodo di riposo.
6.2.5.5 Animali custoditi al di fuori dei fabbricati D.L.vo 146/2001 Allegato punto 12	Agli animali custoditi al di fuori dei fabbricati deve essere fornito, in funzione delle necessità e delle possibilità, un riparo adeguato dalle intemperie, dai predatori e da rischi per la salute.	Agli animali custoditi all'aperto è fornita una protezione, naturale o artificiale, raggiungibile ed adeguata ad offrire un riparo dalle intemperie, dai predatori e da rischi per la salute ( per es. forte insolazione ). Considerare se le zone di pascolo sono adiacenti o meno alle strutture di stabulazione.

	per la salute ( per es. forte insolazione ). Considerare se le zone di pascolo sono adiacenti o meno alle strutture di stabulazione	NA 0	
<b>6. Attrezzatura automatica e meccanica</b>			
13	6.2.6.1 Ogni impianto automatico e meccanico indispensabile per la salute e il benessere degli animali è funzionante, in buono stato di manutenzione e ispezionato almeno una volta al giorno. Ove la ventilazione dipenda da un impianto artificiale è presente un impianto di ventilazione di riserva o un gruppo di continuità. In caso di guasto all'impianto è previsto un sistema di allarme che segnali il guasto al personale preposto. Detto sistema è sottoposto a controlli regolari.	SI 0 si 0 NO 0 no 0 NA 0	
<b>7. Alimentazione, abbeveraggio ed altre sostanze</b>			
14	6.2.7.1 Gli animali in relazione alla razza, età, stato fisiologico ricevono una razione sufficiente in quantità, qualità e composizione. Lo stato di salute e lo stato di nutrizione sono giudicati nella norma.	SI 0 si 0 NO 0 no 0 NA 0	
15	6.2.7.2 Tutti gli animali hanno accesso ai mangimi ad intervalli adeguati alle loro necessità fisiologiche.	SI 0 si 0 NO 0 no 0 NA 0	
16	6.2.7.3 E' disponibile acqua di bevanda in quantità sufficiente e qualità adeguata per tutti gli animali, anche al pascolo.	SI 0 si 0 NO 0 no 0 NA 0	
17	6.2.7.4 Le mangiatoie e gli abbeveratoi sono concepite, costruite e installate in modo da ridurre al minimo le possibilità di contaminazione degli alimenti o dell'acqua e sono in numero sufficiente ad evitare rivalità tra gli animali. La modalità di somministrazione degli alimenti supplisce a un eventuale numero ridotto di mangiatoie	SI 0 si 0 NO 0 no 0 NA 0	
18	6.2.7.5 Non sono somministrate sostanze non approvate o per le quali non siano disponibili studi ed esperienze acquisite che ne garantiscano l'innocuità.	SI 0 si 0 NO 0 no 0 NA 0	

		Ed. 1
		Rev. 0 Data 29/02/2012

#### 6.2.6 ATTREZZATURE AUTOMATICHE O MECCANICHE

REQUISITI NORMATIVI	REQUISITI APPLICATIVI	CRITERI DI CONFORMITA'
6.2.6.1 D.L.vo 146/2001 Allegato punto 13	<p>Ogni impianto automatico o meccanico indispensabile per la salute ed il benessere degli animali deve essere ispezionato almeno una volta al giorno. Gli eventuali difetti riscontrati devono essere eliminati immediatamente; se ciò non è possibile, occorre prendere le misure adeguate per salvaguardare la salute ed il benessere degli animali.</p> <p>Se la salute ed il benessere degli animali dipendono da un impianto di ventilazione artificiale, deve essere previsto un adeguato impianto di riserva per garantire un ricambio d'aria sufficiente a salvaguardare la salute e il benessere degli animali in caso di guasto all'impianto e deve essere previsto un sistema di allarme che segnali il guasto. Detto sistema d'allarme deve essere sottoposto a controlli regolari.</p>	<p>Ogni impianto automatico e meccanico indispensabile per la salute e il benessere degli animali è funzionante, in buono stato di manutenzione e ispezionato almeno una volta al giorno.</p> <p>Ove la ventilazione dipenda da un impianto artificiale è presente un impianto di ventilazione di riserva o un gruppo di continuità.</p> <p>In caso di guasto all'impianto è previsto un sistema di allarme che segnali il guasto al personale preposto. Detto sistema è sottoposto a controlli regolari.</p>

#### 6.2.7 ALIMENTAZIONE, ABBEVERAMENTO E SOMMINISTRAZIONE DI ALTRE SOSTANZE

REQUISITI NORMATIVI	REQUISITI APPLICATIVI	CRITERI DI CONFORMITA'
6.2.7.1 D.L.vo 146/2001 Allegato punto 14	<p>Agli animali deve essere fornita un'alimentazione sana adatta alla loro età e specie e in quantità sufficiente a mantenerli in buona salute e a soddisfare le loro esigenze nutrizionali. Gli alimenti o i liquidi sono somministrati agli animali in modo da non causare loro inutili sofferenze o lesioni e non contengono sostanze che possano causare inutili sofferenze o lesioni.</p> <p>Tutti gli animali devono avere accesso ai mangimi ad intervalli adeguati alle loro necessità fisiologiche.</p>	<p>Gli animali in relazione alla razza, età, stato fisiologico ricevono una razione sufficiente in quantità, qualità e composizione. Lo stato di salute e lo stato di nutrizione sono giudicati nella norma.</p>
6.2.7.2 D.L.vo 146/2001 Allegato punto 15	<p>Tutti gli animali devono avere accesso ai mangimi ad intervalli adeguati alle loro necessità fisiologiche.</p>	<p>Tutti gli animali hanno accesso ai mangimi ad intervalli adeguati alle loro necessità fisiologiche.</p>
6.2.7.3 D.L.vo 146/2001 Allegato punto 16	<p>Tutti gli animali devono avere accesso ad un'adeguata quantità di acqua, di qualità adeguata, o devono poter soddisfare le loro esigenze di assorbimento di liquidi in altri modi.</p>	<p>E' disponibile acqua di bevanda in quantità sufficiente e qualità adeguata per tutti gli animali, anche al pascolo.</p>

**CONTROLLO UFFICIALE IN ALLEVAMENTO DI OVINI E CAPRINI  
LISTA DI RISCONTRO/ CHECK LIST  
BENESSERE**

Rev. 0

Data 10 febbraio 2012

Pag. 5 di 7

8 Mutilazioni		
19	6.2.8.1	La castrazione è effettuata, prima della maturità sessuale, da personale esperto e sotto controllo medico veterinario.
		SI <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/>
20	6.2.8.2	La cauterizzazione dell'abbozzo corneale è effettuata in animali di età inferiore alle tre settimane di vita.
		SI <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/>
9 Pratiche di allevamento		
21	6.2.9.1	Assenza di stereotipie ovvero comportamenti anomali, senza fine e funzione, che si manifestano in modo prolungato, imputabili a procedimenti di allevamento. All'ispezione l'animale è sano ed in armonia con l'ambiente in cui vive (valutazione clinica).
		SI <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/>

DECISIONE CE 14/11/2006:

CATEGORIA DELLE NON CONFORMITA'	AZIONI INTRAPRESE DALL'AUTORITA' COMPETENTE
A	Richiesta di rimediare alle non conformità in un termine inferiore a 3 mesi
B	Richiesta di rimediare alle non conformità in un termine superior a 3 mesi
C	Sanzione amministrativa o penale immediata

Cap 1- PERSONALE	A	B	C
Cap 2 - ISPEZIONE			
Cap 3 - TENUTA REGISTRI			

6.2.7.4 D.L.vo 146/2001 Allegato punto 17	Le attrezzature per la somministrazione di mangimi e di acqua devono essere concepite, costruite e installate in modo da ridurre al minimo le possibilità di contaminazione degli alimenti o dell'acqua e negative derivanti da rinalità tra gli animali.	Le mangiatoie e gli abbeveratoi sono concepite, costruite e installate in modo da ridurre al minimo le possibilità di contaminazione degli alimenti o dell'acqua e sono in numero sufficiente ad evitare rivalità tra gli animali. La modalità di somministrazione degli alimenti supplisce a un eventuale numero ridotto di mangiatoie.
6.2.7.5 D.L.vo 146/2001 Allegato punto 18	Nessuna altra sostanza, ad eccezione di quelle somministrate a fini terapeutici o profilattici o in vista di trattamenti zootecnici come previsto nell'articolo 1, paragrafo 2, lettera c), della direttiva 96/22/CE, deve essere somministrata ad un animale, a meno che gli studi scientifici sul benessere degli animali e l'esperienza acquisita ne abbiano dimostrato l'innocuità per la sua salute e il suo benessere.	Non sono somministrate sostanze non approvate o per le quali non siano disponibili studi ed esperienze acquisite che ne garantiscano l'innocuità.

#### 6.2.8 MULTILAZIONI

REQUISITI NORMATIVI	REQUISITI APPLICATIVI	CRITERI DI CONFORMITA'
6.2.8.1 D.L.vo 146/2001 Allegato punto 19	La castrazione è consentita per mantenere la qualità dei prodotti e le pratiche tradizionali di produzione a condizione che tali operazioni siano effettuate prima del raggiungimento della maturità sessuale da personale esperto, riducendo al minimo ogni sofferenza per gli animali.	La castrazione è effettuata, prima della maturità sessuale, da personale esperto e sotto controllo medico veterinario.
6.2.8.2 D.L.vo 146/2001 Allegato punto 19	La cauterizzazione dell'abbozzo corneale è ammessa al di sotto delle tre settimane di vita.	La cauterizzazione dell'abbozzo corneale è effettuata in animali di età inferiore alle tre settimane di vita.

#### 6.2.9 PROCEDURE DI ALLEVAMENTO

REQUISITI NORMATIVI	REQUISITI APPLICATIVI	CRITERI DI CONFORMITA'
6.2.9.1 D.L.vo n. 146/2001 Allegato punto 20-21	Non devono essere praticati l'allevamento naturale o artificiale o procedimenti di allevamento che provochino o possano provocare agli animali in questione sofferenze o lesioni.	Assenza di stereotipie ovvero comportamenti anormali, senza fine e funzione, che si manifestano in modo prolungato, imputabili a procedimenti di allevamento. All'ispezione l'animale è sano ed in armonia con l'ambiente in cui

881: Direttiva 96/22/CE del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze S-agoniste nelle produzioni animali e che abroga le direttive 81/602/CEE, 88/146/CEE e 88/211/CEE (GU L 125 del 23. 5. 1996, pag. 3).

Questa disposizione non impedisce il ricorso a taluni procedimenti che possono causare sofferenze o ferite minime o momentanee o richiedere interventi che non causano lesioni durevoli, se consentiti dalle disposizioni nazionali.  
Nessun animale deve essere custodito in un allevamento se non sia ragionevole attendersi, in base al suo genotipo o fenotipo, che ciò possa avvenire senza effetti negativi sulla sua salute o sul suo benessere

vive (valutazione clinica).

### 6.3. UTILIZZO DEL FARMACO

#### RIFERIMENTI NORMATIVI:

1. DM 28.5.92: approvazione del modello di dichiarazione di scorta per animali inviati nei macelli pubblici e privati; GURI n.150 del 27.6.92.
2. D. L.vo 3.3.93 n. 90: Attuazione della direttiva 90/167/CEE con la quale sono stabilite le condizioni di preparazione, immissione sul mercato ed utilizzazione dei mangimi medicati nella Comunità.
3. D.M. 28.9.93: Approvazione del modello di ricetta medico-veterinaria.
4. D.M. 16.11.93: Attuazione della direttiva 90/167/CEE con la quale sono stabilite le condizioni di preparazione, immissione sul mercato ed utilizzazione dei mangimi medicati nella Comunità.
5. D.M. 16.4.94: Modificazioni al DM 16 novembre 1993 recante attuazione della direttiva n. 90/167/CEE con la quale sono stabilite le condizioni di preparazione, immissione sul mercato ed utilizzazione dei mangimi medicati nella Comunità.
6. D.M. 19.10. 99: Attuazione della direttiva 90/167/CEE con la quale sono stabilite le condizioni di preparazione, immissione sul mercato ed utilizzazione dei mangimi medicati nella Comunità.
7. DM 24.5.01: approvazione del modello di ricetta per la prescrizione di farmaci di cui allegato III-bis del DPR 9.10.90 n.309, introdotto dalla legge 8 febbraio 2001, n. 12; GURI n.133 del 11.6.01.
8. Regolamento CE 726/2004: procedura comunitaria per l'autorizzazione e la sorveglianza dei medicinali uso umano e veterinario ed istituzione dell'Agenzia Europea dei Medicinali; GUCE s.L 136 del 30.4.04.
9. OM 20.9.04: regolamento sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Agenzia Italiana del Farmaco; GURI n. 228 del 28.9.04.
10. DL.vo 16.3.06 n. 158: attuazione direttiva 2003/74/CE circa il divieto d'utilizzo di sostanze ad azione ormonica, tireostatica e •-agonista nelle produzioni animali; GURI n. 98 del 24.4.06.
11. DL.vo 6.4.06 n. 193: attuazione direttiva 2004/28/CE circa il codice comunitario dei medicinali veterinari; GURI n. 121 del 26.5.06 con successivi aggiornamenti e integrazioni interpretative.

Materiale ripreso dal Corso "Il benessere animale in allevamento – Ovini e Caprini" di Paola Nicolussi (IZS della Sardegna);

e dalla Giornata di studio "Il benessere nei piccoli ruminanti: quali opportunità" di autori vari (Università della Basilicata e Università di Milano)



Le pecore costituiscono gruppi formati da femmine e agnelli sino a circa un anno di età dove **non esistono delle vere e proprie gerarchie basate sulla dominanza**, bensì prevale il carattere di gregarietà e la volontà di seguire gli animali più adulti.

**Tale condizione risulta rafforzata in condizioni di allevamento** dove i gruppi sono costituiti da femmine della stessa età e della stessa mole (selezione genetica) all'interno dei quali risulta più difficile stabilire una dominanza.

Vista la loro gregarietà, non si dovrebbero allevare pecore in isolamento, poiché **la formazione di gruppi inferiori ad un numero di 3-4 animali provoca disagio e stress.**

**Indici di buono stato di salute** sono:

sensorio vigile, appetito e ruminazione regolari, vello uniforme, andatura regolare e movimenti agevoli e liberi, assenza di lesioni visibili, assenza di parassiti esterni.

**Indici di cattivo stato di salute** sono:

apatia, disturbi dell'appetito, dimagrimento, diminuzione della produzione di latte, ruminazione irregolare, secrezioni oculonasali, scialorrea, tosse persistente, tumefazioni articolazioni, zoppia, diarrea, meteorismo, strofinamenti e grattamenti frequenti, disturbi comportamentali, isolamento dal resto del gregge.


**Superfici di stabulazione:** agnello 0,3-0,8 mq., pecora 1 mq., pecora con agnello 1,3 mq., ariete 2,5 mq.

Le **zoppie** rappresentano un problema frequente nell'allevamento ovi-caprino e, per tale motivo, **in azienda dovrebbero essere presenti vasche idonee per la disinfezione e la cura dei piedi degli animali.**

Durante la **stagione estiva** le pecore e le capre allevate in maniera estensiva o semi-estensiva devono avere a disposizione **una tettoia o una sufficiente copertura arborea che le ripari dal sole.**

Durante la **stagione invernale** devono disporre di **ricoveri per ripararsi dalle intemperie o dalle basse temperature in particolare nelle ore notturne.**

La progettazione di un ricovero deve essere portata a termine tenendo presente **l'esposizione ai venti dominanti e la disponibilità di luce naturale.**

A stylized graphic of a mountain range in shades of blue, located at the bottom right of the slide.

La **larghezza della mangiatoia** per individuo è consigliabile che sia intorno ai **25 cm circa per un agnello**, misure maggiori dovrebbero essere considerate per **animali adulti (dai 35 ai 45 cm)**.  
Uno **sproporzionato rapporto tra spazio mangiatoia a disposizione e numero d'animali** determinerebbe l'instaurarsi di una gerarchia alimentare caratterizzata inevitabilmente dalla presenza di **individui subordinanti e subordinati**; questi ultimi, avendo difficoltà d'accesso al cibo, **rinunciano ad alimentarsi sino all'inanizione**.

Il numero di capi previsto **per ogni abbeveratoio singolo** dovrebbe essere pari a **30 agnelli o 25 pecore**, mentre nel caso di **abbeveratoi collettivi** si dovrebbe considerare un numero di **50 pecore per ogni metro lineare**.

**Tabella 1. Aspetti critici e indicatori di benessere degli ovini secondo Phythion et al. (2011).**

5 LIBERTÀ	ASPETTI CRITICI	INDICATORI	TIPOLOGIA*
Libertà dalla fame	Alimentazione adeguata Disponibilità di acqua Cambiamenti di dieta	Condizione corporea Disponibilità di acqua Spazio alla mangiatoia	A R R
Libertà dal disagio	Disponibilità ricoveri Condizioni del pascolo Manutenzione attrezzature	Pavimentazione dei ricoveri Pulizia	R A
Libertà dal dolore	Stato di salute Pratiche manageriali Predazione	Zoppia Esame delle feci Castrazione	A A M
Libertà di comportamento	Disponibilità di spazio Numerosità	Disponibilità di spazio Valutazione qualitativa del comportamento Comportamenti anomali	R A A
Libertà da paura e stress	Qualità del rapporto con l'uomo Svezzamento Uso di cani pastore	Valutazione delle capacità di movimentazione	M

\* A = indicatore relativo agli animali; R = indicatore relativo alle risorse; M = indicatore relativo al management.

**Tabella 2. Principi, criteri e indicatori impiegati per la valutazione del benessere nel protocollo Welfare Quality® (2009).**

PRINCIPI	CRITERI	ESEMPI DI INDICATORI
Alimentazione	Soddisfacimento esigenze nutrizionali	Condizione corporea (BCS)
	Soddisfacimento esigenze idriche	Disponibilità di acqua
Stabulazione	Confort durante il riposo	Grado di pulizia
	Confort termico	Polipnea, brividi, raggruppamento
	Facilità di movimento	Disponibilità di spazio
	Assenza di lesioni	Danni a carico del tegumento, zoppie
Salute	Assenza di malattie	Diarrea, presenza di parassiti, mortalità
	Assenza di dolore indotto da pratiche manageriali	Mutilazioni routinarie (taglio coda, castrazione)
Comportamento	Espressione del comportamento sociale	Comportamento agonistico
	Espressione di altri comportamenti	Comportamento esplorativo
	Rapporto uomo-animale	Test di timore dell'uomo
	Stato emozionale positivo	Valutazione qualitativa del comportamento

## Temperatura e umidità ambientale elevata



(Fonte Sevi et al., 2001)

*Comfort termico essenziale per il benessere animale, tuttavia poco curato da tecnici ed allevatori*

### Temperature critiche

(alterazione del metabolismo)

30 °C (periodi di tempo prolungati)

35 °C (brevi periodi di tempo)

### Umidità relativa elevata

(alterazione del metabolismo)

75-80% (periodi di tempo prolungati)

≥ 80% (brevi periodi di tempo)

**Valori massimi consigliati:**

**Temperatura ≤ 25°C U.R. ≤ 70%**

## Strategie per la riduzione delle alte temperature ambientali



- ✓ disponibilità di ombra nelle ore diurne e raffrescamento notturno per convezione per eliminare i gas prodotti dalle defezioni.
- ✓ tami di alimentazione adeguati (*pasti al tardo pomeriggio*) e localizzazione delle mangiatoie in zone ombreggiate.
- ✓ aumento concentrazione energetica dieta abbassando il rapporto foraggio/concentrato (*meno calore in fase digestiva*).
- ✓ aumento della somministrazione di vitamine (soprattutto A ed E).





## Strategie per la riduzione delle alte temperature ambientali



- ✓ aumento della somministrazione di proteine ad elevato by-pass ruminale per fronteggiare riduzione di efficienza funzionale del rumine. Pensare anche alla somministrazione di lieviti.
- ✓ aumento somministrazione di elementi minerali (soprattutto Ca, Na, K) poco assorbiti o persi con urina e sudore.
- ✓ disponibilità di acqua fresca e di buona qualità sotto il profilo del contenuto in sali.



## Ventilazione invernale



**Valori suggeriti**  $\approx 45 \text{ m}^3/\text{h.capo}$  (velocità aria = 1 m/s) con finalità di controllo umidità dell'aria, dei gas nocivi e del particolato atmosferico

**Ventilazione inadeguata**  $\approx 25 \text{ m}^3/\text{h.capo}$



- $\text{NH}_3$  e  $\text{CO}_2$  nell'aria (+35% e +82% rispettivamente)
- Colliformi totali (+ 45%)



- Produzione latte (-6%)
- Caseina (-5%)
- Attitudine alla coagulazione

**Ventilazione inadeguata**  $\approx 70 \text{ m}^3/\text{h.capo}$



- Polveri totali e respirabili (+89%)



**Valori utilizzati dai progettisti**  
**25  $\text{m}^3/\text{h.capo}$**

## Ventilazione estiva

(Fonte Sevl et al., 2002)



**Valori suggeriti  $\approx 65 \text{ m}^3/\text{h}$  per capo** (velocità aria = 0,5-1 m/s;  
cicli di ventilazione durante la parte centrale della giornata  
(h 10-18) con finalità di raffrescamento ed alla fine della nottata  
(h 5-6) con finalità di rimozione gas nocivi ( $\text{NH}_3 - \text{CO}_2$ ) e di  
deumidificazione dell'aria

**Ventilazione inadeguata  $\approx 40 \text{ m}^3/\text{h}$  per capo**



◦ Carica batterica latte (b. mesofili)

- Produzione latte (-10%)
- Attitudine alla coagulazione
- Efficienza alimentare (-11%)

## Densità di allevamento

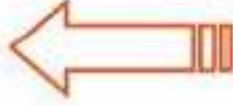
(Fonte Sevi et al., 2001)



### Valori suggeriti

Pecore da latte 1,5-2,0 m<sup>2</sup>/capo

**Densità inadeguate (< 1,5 m<sup>2</sup>/capo)**



- Carica microbica aria (b. mesofili e coliformi)
- Conta cellule somatiche
- Carica microbica latte (b. mesofili, psicrotrofi coliformi fecali)
- Incidenza mastiti subcliniche



- Produzione lattea (-8%)
- Caseina (-11%)
- Attitudine alla coagulazione



## Densità di allevamento

	Valori utilizzati per la progettazione (m <sup>2</sup> /capo)	Valori consigliati per benessere animale (m <sup>2</sup> /capo)
<b>Pecora da latte</b>	<b>1,0-1,2</b>	<b>1,5-2,0</b>
<b>Agnelle da rimonta</b>	<b>0,8-0,9</b>	<b>1,2-1,5</b>
<b>Agnelli da 30-60 giorni</b>	<b>0,5-0,6</b>	<b>0,8-1,0</b>

## Volumetria ambientale



### *Influenza della volumetria sulla qualità del latte ovino*

	<b>Bassa 4,5 m<sup>3</sup>/capo</b>	<b>Media 5,6 m<sup>3</sup>/capo</b>	<b>Alta 7,3 m<sup>3</sup>/capo</b>
<b>Latte (g/giorno)</b>	769	804	943
<b>CCS (x1000/ml)</b>	512	371	186
<b>Campioni positivi esame batteriologico (%)</b>	17,0	9,5	4,7

Sevi et al., 2001

## Volumetria ambientale

(Fonte Sevi et al., 2001)



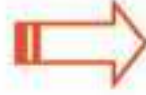
### Valori suggeriti = 7 m<sup>3</sup>/capo

(superficie/capo = 2 m<sup>2</sup>; altezza ricovero = 3,5 m)

### Cubature inadeguate (< 5.7 m<sup>3</sup>/capo)



- Umidità relativa
- Carica microbica dell'aria (stafilococchi)
- Conta cellule somatiche
- Carica microbica del latte (b. psicotrofi)
- Incidenza mastiti subcliniche



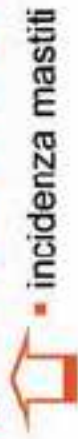
- Produzione latte (-15%)
- Caseina (-5%)



## Management della lettiera



### Management della lettiera *inadeguato*



- incidenza mastiti
- caratteristiche igienico-sanitarie
- attitudine casearia del latte
- benessere degli animali



impiego di ammendanti (*paraformaldeide, bentonite, perfosfato*) con azione batteriostatica, assorbente, antidegradativa

monitoraggio periodico delle condizioni di stalla (polverosità, odori, umidità, condensa) per programmare intervalli di rimozione della lettiera

**Strumenti  
di controllo**





## Management della lettiera



### Management della lettiera corretto

Aggiunta di adeguati quantitativi di paglia con frequenza settimanale o bisettimanale in funzione del periodo climatico.

*Mediamente 0,2-0,3 kg/capo per giorno.*

Completa rimozione della lettiera almeno 3 volte all'anno con disinfezione e disinfestazione del locale (*Gastaldo e Rossi, 2007*)



## Effetto della tosatura sul benessere animale



Prove condotte su pecore di razza Comisana in periodo primaverile con temperature di 18-24°C (*Casamassima et al., 2009*).

### **Forme di allevamento:**

- *Pascolo (ore 9-17) e rientro in ovile*
- *Stabulazione fissa*

### **Parametri ematici**

- Nessuna variazione significativa, forse a causa delle temperature miti e della buona alimentazione.

### **Produzione di latte**

- Calo medio nei 4 giorni successivi alla tosatura: **-7,11%**
- Picco di perdita al 3° giorno dalla tosatura: **-13,0%**
- Produzione normale al 5° giorno dalla tosatura:

### **Qualità del latte**

- Proteine: nessuna variazione significativa
- Grasso: - calo nel giorno successivo alla tosatura: **-10,6%**
  - produzione normale al 2° giorno dalla tosatura
- Lattosio: nessuna variazione significativa
- Urea: nessuna variazione significativa

GRAZIE PER  
L'ATTENZIONE

A stylized, low-poly silhouette of a mountain range is positioned at the bottom right of the slide. The mountains are rendered in various shades of blue, creating a sense of depth and texture. The overall background of the slide is a solid, medium-dark blue.